



PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

la Regione Campania

e

il Comune di AVELLINO

per

**“L’elaborazione e l’attuazione del Programma
Integrato Urbano della città di Avellino”**

Napoli, 1 Agosto 2008

L'anno 2008, il giorno 1, nella sede della Presidenza della Giunta Regionale della Campania – via S. Lucia, 81 - Napoli, si sono costituiti:

- la Regione Campania, nella persona del Presidente On.le Antonio Bassolino;
- il Comune di Avellino, nella persona del Sindaco Giuseppe Galasso;

PREMESSO

- che gli orientamenti strategici comunitari 2007-2013 dedicano particolare attenzione alle esigenze specifiche di alcuni territori, come le zone urbane, incoraggiando un “approccio integrato” della politica di coesione volto non solo a favorire la crescita e l'occupazione, ma anche a perseguire obiettivi sociali e ambientali;
- che a tal fine è necessaria l'elaborazione e l'attuazione di specifiche strategie innovative di rivitalizzazione socioeconomica sostenibile, che promuovano mutamenti visibili d'avanguardia nelle zone urbane;
- che la Regione Campania ha redatto i propri PO FESR e PO FSE in coerenza con tali orientamenti e ha posto quale prioritaria dimensione territoriale di intervento le città medie, tra cui rientrano quelle con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, proponendo per queste ultime una strategia di sviluppo strettamente connessa a programmi integrati urbani che sono da noi denominati PIU' EUROPA (di seguito chiamati PIU');
- che il Documento di Programmazione PO FESR 2007–2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, prevede, nell'Asse VI, quale priorità, l'innalzamento della qualità della vita nelle città, indicando tra le sua attività “Piani Integrati di sviluppo urbano” nelle città medie, da perseguirsi attraverso una forte integrazione delle politiche urbane con quelle per l'inclusione ed il benessere sociale e per la legalità e la sicurezza;
- che il Comune di Avellino intende promuovere un programma di riqualificazione e di rigenerazione sociale ed economica della periferia urbana, ovvero della parte di città cresciuta disordinatamente e sviluppatasi soprattutto per le quote residenziali, tralasciando la realizzazione delle opere di infrastrutturazione primaria e secondaria;
- che la scelta dell'ambito di intervento deve ricadere su di una parte della città che necessita di una profonda revisione e riqualificazione, anche nelle modalità di intervento che si andranno a utilizzare, proprio al fine di garantire il miglioramento delle condizioni di vita dei residenti. Pertanto l'Area target del “PIU' EUROPA della Città di Avellino”, valutato sia sulla base di criteri d'inclusione territoriale sia sulla base di connessione funzionale di alcuni interventi in aree tangenti, è la periferia sud con le sue connessioni al centro città ed alla periferia ovest.

CONSIDERATO:

- che i Programmi Integrati Urbani PIU' perseguono la rivitalizzazione socio-economica sostenibile e l'innalzamento della qualità di vita urbana, sociale, ambientale ed energetica di specifici ambiti oggetto di intervento, e che essi richiedono che si sviluppi un'azione congiunta e coordinata dei diversi Enti competenti, al fine di attivare azioni atte a rimuovere particolari criticità, quali il degrado ambientale, elevati tassi di disoccupazione, livello di criminalità, ecc.;
- che i principi guida per la redazione dei programmi sono:
 - la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la partecipazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni, attraverso l'attivazione di forum (laboratori di pianificazione partecipata, come definiti nel Piano Territoriale Adottato) condotti in coerenza con la metodologia di Agenda 21 locale;
 - il perseguimento di un'alta qualità di vita, applicando i principi della sostenibilità ambientale e sociale e dell'eco-compatibilità;
 - il rafforzamento del partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato;
 - l'ottimizzazione della spesa sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo;
- che il Documento di Programmazione PO FESR 2007 –2013 indica tra i Beneficiari dell'Asse VI, Obiettivo Operativo 6.1. "Città medie": Regione Campania, Province, Comuni, altri Enti Pubblici e territoriali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Università, Società di trasformazione urbana, Società miste a partecipazione pubblica, Autorità portuali, Imprese;
- che è opportuno un forte coordinamento tra gli enti sottoscrittori ed il partenariato, conferendo valore ai risultati da conseguire attraverso un'ampia concertazione, in aderenza alle indicazioni della Commissione Europea;
- che è necessario concentrare il programma su precise priorità di sviluppo, assumendo, se richiesto dalla natura degli interventi, una dimensione territoriale di riferimento (quartiere, ambito omogeneo, ecc.) quale luogo di integrazione dei diversi strumenti finanziari comunitari, nazionali e regionali volti al completo raggiungimento degli obiettivi del programma;
- che il presente Protocollo di intesa è integrato da apposite Linee Guida dei Programmi di rigenerazione urbana "P.I.U.' Europa" che stabiliscono le caratteristiche e le strategie a cui deve rispondere il Programma Integrato Urbano "P.I.U.' Europa" e il suo ambito omogeneo di applicazione.
- che il presente Protocollo di intesa sarà perfezionato, entro un tempo di 18 mesi, con la sottoscrizione di un Accordo di Programma, che rappresenterà lo strumento di programmazione operativa in cui saranno indicati:
 - le caratteristiche ed i termini della delega di funzioni al Comune di Avellino ai sensi del Reg. (CE)1083/2006;

- gli interventi da realizzare con tempi e modalità di attuazione di cui alle Linee Guida Programmi Integrati P.I.U' Europa;
- la copertura finanziaria e l'individuazione delle fonti di finanziamento;
- la struttura organizzativa, con relativo organico, responsabile delle procedure attuative;
- i procedimenti di conciliazione o definizione dei conflitti tra i soggetti partecipanti;
- l'istituzione di un collegio di vigilanza dotato dei poteri sostitutivi dei soggetti inadempienti, composto dai rappresentanti degli enti pubblici interessati all'attuazione dell'Accordo;
- i meccanismi concordati per la semplificazione delle procedure.

L'Accordo di Programma, inoltre, sarà condiviso ed integrato con il contributo di eventuali ulteriori soggetti che i firmatari del presente Protocollo proporranno, a supporto delle azioni indicate nello stesso.

VISTO:

- il REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, *recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione*, che stabilisce l'importanza dello sviluppo urbano sostenibile e il contributo delle città allo sviluppo regionale, valorizzandone il ruolo nell'ambito della programmazione al fine di promuovere la rivitalizzazione urbana;
- il REGOLAMENTO (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, *relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale*, in cui si auspica che lo sviluppo urbano sostenibile sia rafforzato integrando pienamente le azioni destinate a questo settore nei programmi operativi cofinanziati dal FESR, prestando particolare attenzione alle iniziative locali per l'occupazione e lo sviluppo e al loro potenziale innovativo;
- il REGOLAMENTO (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, *che stabilisce modalità di applicazione dei regolamenti menzionati*;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, *recante Codice dei beni culturali e del paesaggio*, che costituisce il riferimento per le forme e le modalità per raggiungere gli accordi tra i soggetti pubblici istituzionalmente competenti alla predisposizione dei piani di gestione ed alla realizzazione dei relativi interventi, alla luce dell'articolo 7, che prevede il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività di valorizzazione dei beni culturali tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni e gli Enti Locali;

RITENUTO:

- che gli Enti coinvolti, aderendo al protocollo, debbano impegnarsi, ciascuno per quanto di propria competenza, ad accelerare i processi e l'adozione dei provvedimenti necessari per disporre la pronta assegnazione delle risorse umane e finanziarie, al fine di consentire l'immediato avvio del programma e la pronta attuazione degli interventi;
- che si rende necessario il coordinamento degli adempimenti di competenza di ciascuno degli Enti interessati, ossia Regione Campania e il Comune di Avellino;
- che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni all'amministrazione comunale ai sensi del REG. (CE)1083/2006;
- che, per le procedure amministrative finalizzate alla realizzazione degli interventi o programmi di intervento individuati, si adotteranno le indicazioni di cui alle Linee Guida Programmi Integrati P.I.U' Europa.

Tutto ciò premesso, riconoscendo quanto sopra parte integrante della presente Intesa, le Parti, come sopra costituite, convengono quanto segue:

1. (Finalità).

- Scopo della presente Intesa è il coordinamento degli adempimenti di ciascuno degli Enti sottoscrittori per garantire la massima efficacia dell'azione, al fine di ottimizzare gli interventi relativi al Programma Integrato Urbano PIU'.

2. (Soggetti).

Sono competenti, per l'attuazione del presente protocollo:

- a) il Presidente della Giunta Regionale della Campania;
- b) il Sindaco del Comune di Avellino;

Il presente protocollo è sottoscritto con gli impegni di seguito specificati dalla Regione Campania, dal Comune di Avellino. Tutti i sottoscrittori si impegnano a coinvolgere la Provincia di Avellino ed il Ministero dei Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, perché nell'ambito delle specifiche competenze concorrano alla realizzazione del programma partecipando con un proprio rappresentante ai lavori della cabina di regia e pongano in essere, nel rispetto delle normative vigenti, tutte le sinergie necessarie allo snellimento delle procedure amministrative

3. (Regione Campania).

La Regione Campania si impegna:

a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del PIU' città di Avellino, con le risorse ritenute necessarie all'esito della valutazione del Programma da parte degli organismi competenti, pari a € 41.238.793,46# comprensivi della quota del 20% vincolata dalla Delibera di Giunta n.282/2008 al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata entro i primi tre anni dalla sottoscrizione dell'accordo di programma e della quota del 10% di cofinanziamento comunale, così come previsto dall'art.4 del presente protocollo;

- a finanziare i costi e le spese necessarie alla redazione del programma, contabilizzando tali risorse quale anticipo sulle spese per l'assistenza tecnica;
- a finanziare i costi e le spese necessarie alla progettazione degli interventi, quali anticipazione del finanziamento degli stessi;
- a costituire una Cabina di Regia con Decreto del Presidente della Giunta e d'intesa con il Sindaco dell'Autorità cittadina interessata che la presiederà. Tale Cabina sarà composta dai Soggetti aderenti al Protocollo di intesa. Il Decreto del Presidente inoltre regolerà 1) il partenariato locale; 2) la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico-amministrativo di supporto che svolga un ruolo di raccordo, stimolo, orientamento, e controllo. La Cabina di Regia, opportunamente integrata, in virtù delle specifiche esigenze del programma da realizzare, una volta firmato l'Accordo di Programma, costituirà il Comitato di vigilanza sull'attuazione dell'Accordo;
- a definire con proprio atto i termini della delega al Comune di Avellino ai sensi del REG. (CE) n.1083/2006;
- a supportare adeguatamente, nel caso si rendesse necessario, i compiti del Comune di Avellino previsti dalla delega;
- a predisporre meccanismi di verifica intermedia e finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi;
- a perseguire le finalità delle disposizioni in materia di confisca di beni alla criminalità organizzata e individuare finanziamenti per l'adeguamento delle strutture;
- a predisporre meccanismi affinché la rete delle città medie campane partecipi alle iniziative progettuali di cooperazione interregionale promosse dalla Regione Campania al fine di agevolare l'inserimento delle stesse nei circuiti internazionali e di contribuire attivamente alla costruzione di una visione territorializzata del policentrismo mediterraneo.

4. (Comune di Avellino).

Il Comune di Avellino si impegna:

- a redigere, se non già dotato di un Piano Strategico contenente le previsioni del PIU', un Documento di Orientamento Strategico (da qui DOS), elaborato dall'autorità cittadina in concorso

con il partenariato sociale ed economico locale, che illustri con chiarezza ed efficacia un percorso che segua la catena logica “stato di fatto - problemi – obiettivi – interventi - risultati attesi – valutazione in itinere ed ex post” e le motivazioni che hanno portato all’individuazione dell’ambito di intervento, nel rispetto delle modalità stabilite nelle Linee Guida;

— a redigere, di concerto con gli altri sottoscrittori e secondo modalità da concordare, il P.I.U.’ con le relative opere a farsi nel rispetto delle modalità stabilite nelle Linee Guida;

— a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;

— ad assumere le responsabilità stabilite dalla delega di cui al Reg. (CE) n. 1083/2006; così come definite da successivo atto dell’amministrazione regionale;

— a costituire obbligatoriamente e preventivamente presso la propria sede una struttura organizzativa appositamente dedicata, il cui organico sia composto da figure tecniche e amministrative provenienti dai propri uffici coinvolti per competenza dal programma;

— a supportare, anche con le risorse destinate all’Assistenza Tecnica, le attività di tale struttura anche mediante l’utilizzo di professionalità esterne che abbiano acquisito qualificata esperienza sulle tematiche della progettazione integrata e sulla programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi strutturali, selezionate dalle città delegate nel rispetto delle procedure di legge e regolamentari vigenti attraverso procedura di evidenza pubblica o apposite short list elaborate di intesa con la Regione. Si potranno utilizzare, inoltre, le professionalità selezionate nell’ambito del programma “100 giovani per l’Europa” o mediante convenzioni con le strutture universitarie e di alta formazione che hanno già attivato Master di progettazione sull’ambito territoriale del Programma nonché Master sullo sviluppo locale;

— a raccordare, rendere coerenti ed implementare le strategie, gli interventi e le attività in corso, previa ricognizione tecnica di tutti i finanziamenti erogati coerenti con le azioni del Programma, formalizzando e definendo il livello di interazione tra i diversi Soggetti operanti per conto dell’Amministrazione comunale; con particolare riferimento a quelli impegnati nella redazione di eventuali:

- Piani di Gestione ai sensi della L. n. 77/2006, nei casi previsti;
- Piano Strategico ai sensi della Delibera CIPE n. 20 del 29.09.2004, nei casi previsti;
- Altri documenti di programmazione strategica

— ad istituire ed attivare un Forum permanente sul P.I.U.’ città di Avellino con processi coerenti con quelli di Agenda XXI locale;

- a partecipare con un proprio rappresentante ai lavori della Cabina di Regia, con il ruolo di “Tavolo Istituzionale di Concertazione”;
- a corredare, ove necessario, di piani di gestione i progetti degli immobili oggetto di intervento, determinando gli obiettivi di gestione e l’affidamento degli stessi, unitamente alle dotazioni finanziarie necessarie;
- a porre in essere ogni iniziativa necessaria a valorizzare il patrimonio esistente coerentemente con destinazioni sostenibili - rendendo tra l’altro, possibile la delocalizzazione delle attività artigianali, para-industriali e commerciali che non siano compatibili con il decoro e la rigenerazione urbana;
- a porre in essere ogni iniziativa necessaria ad un’attenta valutazione degli interventi di riuso delle preesistenze edilizie;
- a porre in essere ogni iniziativa di agevolazione fiscale comunale necessaria per la manutenzione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, per incentivare la regolarizzazione delle locazioni di eventuali gruppi sociali ad elevato contenuto culturale (studenti, ricercatori, etc. insediati per la presenza di istituzioni universitarie), per preservare le attività tradizionali indebolite e minacciate e per insediare nuove attività compatibili;
- ad assicurare l’elevazione, entro i prossimi tre anni, della quota di raccolta differenziata dei rifiuti ad almeno il 35 %. Il conseguimento di tale obiettivo consentirà l’attivazione di risorse finanziarie premiali aggiuntive;
- ad assicurare, a partire dagli obiettivi minimi di servizio del QSN 2007/2013, inoltre, il raggiungimento, entro la valutazione intermedia di metà periodo del PO FESR, di “requisiti minimi di civiltà”, soglie predefinite di standards ritenuti essenziali per avvicinare la qualità della vita delle città campane alla media nazionale e comunitari. Il mancato raggiungimento di tali requisiti comporterà la perdita delle previste risorse premiali. Tale griglia, a titolo esemplificativo, sarà composta, oltre che dall’elevazione della quota di raccolta differenziata, da criteri quali:
 1. realizzazione e completamento della rete fognaria;
 2. adozione di misure per la lotta all’abusivismo;
 3. livello di informatizzazione dei servizi pubblici;
 4. incremento dei servizi sociali con particolare riferimento agli asili nido ed a quelli per anziani;
 5. utilizzo di sistemi di trasporto ecologico, ecc..

5. (Impegni comuni).

Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui all’articolo 1, nella loro attività di gestione e programmazione pluriennale, i firmatari si impegnano altresì:

- a coinvolgere il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e la Provincia di Avellino, perché nell’ambito delle specifiche

competenze, concorrano alla realizzazione del programma, partecipando con un proprio rappresentante ai lavori della cabina di regia e pongano in essere, nel rispetto delle normative vigenti, tutte le sinergie necessarie allo snellimento delle procedure amministrative;

- a sottoscrivere “Accordo di programma – P.I.U.’ EUROPA Città di Avellino” che perfezionerà il presente protocollo entro massimo diciotto mesi dalla sua sottoscrizione;

Detto Accordo di programma sarà lo strumento di programmazione operativa del P.I.U.’ EUROPA Città di Avellino, che si propone una forte integrazione delle politiche urbane con quelle per l’inclusione ed il benessere sociale e per la legalità e la sicurezza.

L’Accordo indicherà:

- a) le caratteristiche e i termini della delega di funzioni al Comune di Avellino ai sensi del REG (CE) 1083/2006, art. 42;
 - b) gli interventi da realizzare con tempi e modalità di attuazione di cui alle Linee Guida Programmi Integrati P.I.U’ Europa;
 - c) il cronoprogramma degli interventi;
 - d) la copertura finanziaria e la composizione delle fonti di finanziamento;
 - e) la struttura organizzativa, con relativo organico, responsabile delle misure attuative, del monitoraggio della certificazione e della verifica dei risultati;
 - f) i procedimenti di conciliazione o definizione dei conflitti tra i soggetti partecipanti;
 - g) l’istituzione di un collegio di vigilanza dotato dei poteri sostitutivi dei soggetti inadempienti, composto dai rappresentanti degli enti pubblici interessati all’attuazione dell’Accordo;
 - h) i meccanismi concordati per la semplificazione delle procedure.
- a considerare di interesse preminente il P.I.U.’ EUROPA Città di Avellino, dando priorità al finanziamento di interventi di propria competenza ricadenti nell’ambito dell’intervento individuato;
 - a incoraggiare un “approccio integrato” della politica di coesione che non deve soltanto favorire la crescita e l’occupazione, ma anche perseguire obiettivi sociali, ambientali e di valorizzazione del patrimonio culturale;
 - a perseguire la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la partecipazione dei cittadini e della società civile, in modo da accrescere la legittimazione e l’efficacia delle azioni, e a rafforzare il partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato;
 - ad assicurare un risparmio nell’uso delle risorse ambientali, applicando sistemi di gestione dell’ambiente urbano che siano volti a raggiungere la conformità con le normative comunitarie in materia di qualità dell’aria, di trattamento delle acque di scarico, di gestione dei rifiuti, di rumore e di approvvigionamento d’acqua;
 - ad intraprendere tutte le iniziative atte ad assicurare il massimo coinvolgimento del capitale privato nella realizzazione del Programma;

— a rispettare le procedure previste dalla normativa comunitaria vigente in materia di progettazione, affidamento ed esecuzione delle opere pubbliche e di interesse pubblico.

6. (Reciprocità d'informazione).

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui all'articolo 1.

7. (Procedure).

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie destinate agli interventi connessi al presente Protocollo d'intesa.

8. (Allegati).

Il "Documento di Sintesi" descrittivo degli atti del programma che intende realizzare il Comune di Avellino forma parte integrante del presente documento.

Napoli, li 1 Agosto 2008

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente della Regione Campania

Il Sindaco del Comune di Avellino

Antonio Bassolino

Giuseppe Galasso